

UBI BANCA GENTA: «CONSOLIDAMENTI POSSIBILI NEL PATTO PARASOCIALE»

Banco Bpm, Bper e anche Mps Caricuneo apre alle fusioni

MILANO
LE NOZZE 'virtuali tra Banco Bpm e Ubi Banca continuano a tener desta l'attenzione della Borsa, che vede di buon occhio un consolidamento del sistema, e iniziano a raccogliere le prime aperture di peso nella platea di azionisti dei due gruppi, con la Fondazione CariCuneo, primo socio di Ubi Banca, che sponsorizza un'analisi di tutte le opzioni offerte dal rischio bancario. «Essere apprezzati fa piacere, ma operazioni aperte non ce ne sono - ha spiegato il presidente della Fondazione, Giandomenico Genta -. I soggetti interessati non sono solo Banco Bpm ma anche Bper e Mps. Sono tutti dossier che una banca come Ubi dovrà esaminare uno per uno - ha aggiunto - anche solo per escluderli. I tempi non ci sono ma fa piacere che Castagna (ceo di Ban-

co Bpm, ndr) abbia detto che non vede male un'aggregazione con Ubi». La Fondazione CariCuneo, che detiene il 5,9% di Ubi, è capofila di un patto di sindacato appena costituito che riunisce il 17,7% del capitale, al quale hanno aderito anche la fondazione Banca del Monte di Lombardia e alcune famiglie imprenditoriali come i Bombassei, i Radici e i Beretta. «Il nuovo patto parasociale non esclude consolidamenti, che anzi saranno molto possibili» ha chiarito Genta che ha auspicato l'ingresso di «nuovi azionisti» purché che non venga superata la so-

glia dell'Opa (25%) e si rispettino «l'etica e le regole del gioco», sottolineando come nel patto di Ubi, in cui siedono rappresentanti di Brescia, Bergamo, Milano e Cuneo, «la logica del territorio è superata».

IN BORSA Banco Bpm è stato ancora il titolo migliore del Ftse Mib, perdendo solo lo 0,24% in una seduta in cui l'indice delle blue chips è sprofondato del 2,87%, mentre Ubi ha contenuto il calo all'1,54%. Entrambi le banche sono reduci da un paio di sedute brillanti, in scia alle dichiara-



Il presidente Giandomenico Genta

zioni di Castagna, che ha definito una fusione con Ubi un'operazione che ha «senso» anche se la momento non c'è un dossier aperto. L'attuale fase è quella dell'abboccamento, con dialoghi informali. Prima dovranno arrivare i piani industriali delle due banche, entro fine anno, e il rinnovo del cda del Banco, nella primavera del 2020. E gli ostacoli non mancano, dalla necessità di trovare un'intesa sulla governance, ai rischi di dover chiedere capitale al mercato e di dover gestire esuberanti molto importanti. «Dal punto di vista economico il progetto potrebbe avere anche senso ma comporterebbe, e per questo sono perplesso e critico, la chiusura di tantissime filiali e migliaia di esuberanti, perché le sovrapposizioni sono molte», ha avvertito il segretario della Uilca, Massimo Masi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FOCUS
Turismo e agricoltura uniti per crescere
Madrilay e il piano. I benefici per i territori di investimento per la regione
Valorizzare il nostro territorio
A Firenze una tavola rotonda

Banco Bpm, Bper e anche Mps
Caricuneo apre alle fusioni